Cronisti in classe QN il Resto del Carlino 2022 20ª edizione

Med Store
CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE
Clementoni
CONAD ADRIATICO Persone oltre le cose
Banco Marchigiano CREDITO COOPERATIVO

Istituto comprensivo Don Bosco – Tolentino

«Quanti applausi per la nostra Cenerentola»

È stato un successo lo spettacolo rappresentato al Vaccaj. Durante l'anno gli studenti hanno frequentato un corso di recitazione

NUOVI ATTORI

«La nostra proposta ha fatto centro

Tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria, diretti dal regista Francesco Facciolli, si sono esibiti al Vaccaj nello spettacolo intitolato "Cenerentola a teatro". È stata un'esperienza bellissima e formativa. Questo spettacolo è il lavoro conclusivo di un laboratorio iniziato a settembre e che ci ha visti impegnati per quasi due ore ogni settimana in orario scolastico.
Ciascuna classe ha lavorato per conto proprio sviluppando la stessa tematica; durante lo spettacolo le quattro classi si sono alternate sul palco in tempi diversi presentando versioni differenti della stessa storia.

Leonardo Fabi III C

Le prove dello spettacolo "Cenerentola a teatro" sono state impegnative: all'inizio non è stato facile interpretare i personaggi perché non conoscevamo il contesto storico e letterario degli autori proposti nelle varie edizioni, ma le insegnanti di Lettere ci hanno fornito le opportune spiegazioni per comprendere le diverse versioni della storia. Il 10 aprile ci siamo trovati del teatro con le farfalle nello stomaco e tanta agitazione. La scuola ci ha dato una t-shirt bianca con avanti il simbolo dell'I.C. Don Bosco e dietro il titolo dello spettacolo. Ci metteva ansia la paura di non ricordare le battute, di sbagliare la pronuncia o di inciampare sul palco. Le prove generali del giorno prima non erano andate bene e avevamo timore di fare una brutta figura. Le professoresse ci tranquillizzavano e ci incoraggiavano a vivere il momento con serenità ed entusiasmo. Nei camerini ripassavamo le battute, ci aiutavamo a sistemare gli accessori di scena e ci scattavamo foto per immortalare quei momenti così concitati, ma al tempo stesso bellissimi. E poi arriva il momento in cui si apre il sipario. Stavamo dietro le quinte aspettando il nostro momento con il fiato corto e il cuore che batteva all'impazzata... poi, eccoci tocca a noi, si va in scena. In un attimo dal buio e dal silenzio delle quinte si è investiti dalla luce del palco e dagli applausi. Il teatro era strapieno; sbirciavamo sulle poltroncine della platea e sui palchi per cercare i volti dei nostri familiari. In prima fila c'erano le autorità e la dirigente che ci sorrideva per incoraggiarci. E all'improvviso il timore e l'emozione hanno lasciato il posto al divertimento e alla voglia di fare bene.
Uno spettacolo con 77 attori. Ci siamo ritrovati tutti sul palcoscenico a ricevere gli applausi. È stato un momento magico: siamo stati bravi perché abbiamo lavorati in armonia e con una forte intesa. Sapevamo che in caso di bisogno potevamo contare l'uno sull'altro. In quel momento ogni classe si è sentita un gruppo unito e affiatato. Quando il sipario si è chiuso abbiamo esultato e ci siamo abbracciati contenti e soddisfatti. Francesco Facciolli era tra noi e si complimentava per il successo. Abbiamo interpretato scene divertenti e spiritose che ci hanno stimolato alla riflessione e le storie di grandi artisti recitate da noi piccoli attori hanno fatto sì che realtà e finzione si siano intrecciate sul palco della nostra scuola, aiutandoci a comporre le buone regole del vivere insieme. Abbiamo vissuto dei momenti indimenticabili che non scorderemo mai, il giorno dello spettacolo rimarrà indelebile nei nostri cuori e poi quegli applausi ricevuti, nonostante fossimo attori alle prime armi, ci hanno resi orgogliosi e hanno rafforzato la nostra autostima e amicizia. L'esperienza ci ha fatto vivere delle coinvolgenti emozioni che con i lunghi mesi del lockdown avevamo dimenticato.

Elena Forconi, Alessia Vescovo, Lucia Castignani, III C

EFFETTI POSITIVI

«I tanti consensi ci hanno resi orgogliosi e hanno rafforzato la nostra autostima»

Un momento della rappresentazione portata in scena nel teatro Vaccja strapieno: è stato un successo

Le opinioni

«È stata un'esperienza formativa e utile» «Guidati con maestria dal regista Facciolli»

Nella prima parte del corso abbiamo svolto esercizi sotto forma di gioco per migliorare dizione, esercitare la memoria, potenziare la capacità di concentrazione e il senso del ritmo. Il regista ci ha educati al lavoro di gruppo che può essere proficuo e produttivo con una solida intesa tra compagni. Queste regole non sono valide solo sul palcoscenico di un teatro, ma sempre. In quei mesi la nostra aula cambiava aspetto: i banchi e le sedie venivano spostati vicino alle pareti e avevamo a disposizione tutto lo spazio per muoverci liberamente e poter esprimere le nostre emozioni in modo spontaneo e vivo. Non eravamo abituati a questo tipo di lezione e all'inizio eravamo disorientati e impacciati, poi è stato bello vivere in modo pieno e dinamico l'ambiente.

Manuel Malpiedi, Nicola D'Innocenzo

***

Francesco Facciolli è stato un maestro, ci ha guidati con simpatia, e nel contempo con serietà e rigore. Ha preteso impegno e partecipazione attiva. Abbiamo capito che questa attività sarebbe stata formativa e utile allo sviluppo di molte competenze, ma la buona riuscita del percorso dipendeva solo da noi. Poi abbiamo ricevuto il copione e assegnata la parte. L'argomento da mettere in scena era la fiaba di Cenerentola, ma ogni classe ne rappresentava storia, contesto e personaggi con differenti chiavi di lettura.

Alessia Vescovo, Tommaso Antinori III C

In scena

Una favola che attraversa i tempi

E allora dopo la versione classica di Perraul, si è presentata sul palcoscenico la Cenerentola ai tempi della Grecia classica e la protagonista, Cenerigone, è aiutata dalla Parnasside Turchiope, ma perde un coturno (così avrebbe chiamato Euripide la scarpa!) e deve difendersi dalle terribili Erinni.
Nella Cenerentola di Shakespeare la protagonista è Ceneretta, ma invece della scarpetta perde il fazzoletto e, per un intreccio divertente quanto sorprendente, Amleto, Otello e Romeo si sfidano a duello e poi si esibiscono come band musicale.
Nel Teatro dell'arte, Cenerentolina va al ballo in maschera, incontra Lelio e smarrisce il ventaglio. Colombina, Balanzone, Pantalone e Arlecchino fanno da cornice a questa storia.
E poi appare sul palco la Cenerentola del teatro pirandelliano e la storia si concentra sull'analisi del dramma della coscienza. Qui la protagonista perde il cappello di paglia e il pretendente è Giacomino, figlio di un commerciante di zucche.
Nel teatro di Bekett, Cenerentola indossa un grosso vestito da Zucca e mentre aspetta Azzurrot incontra Topone che cerca di infilare le scarpe, ma sono strette e scomode.
Inoltre, alcuni ragazzi si sono cimentati nel mimo e hanno messo in scena una versione muta della favola, ma molto divertente e movimentata.

Elena Forconi, Mariachiara Cacciolari, Elisa Pacioni III C